

IL SALUTO DEL PRESIDENTE

Carlo Gatti Presidente ANA Pavia



Cari Alpini e Amici, questa è l'ultima volta che, tramite il giornale sezionale, entro nelle vostre case come Presidente di Sezione. Infatti quest'anno scade il mio terzo mandato, ed ho deciso di non ripresentare la mia candidatura; pertanto la prossima Assemblea Sezionale dei Delegati che si dovrà tenere (Covid permettendo) entro il

prossimo mese di marzo, dovrà eleggere un altro Presidente. Ho preso questa decisione perché ritengo giusto che in tutte le cariche dell'Associazione ci sia, periodicamente, una rotazione.

L'ideale sarebbe lasciare il posto a nuove forze che si affacciano alla vita associativa, nel nostro caso sappiamo che, a causa della sospensione della leva, non può essere così, ma sono certo che chi subentrerà saprà trovare i giusti stimoli, vedendo le cose magari con un'angolazione diversa dalla mia.

Sono stati nove anni intensi, ricchi di soddisfazioni e anche, com'è naturale, con delle delusioni; ho conosciuto direttamente molti di voi e devo dire che mi avete sempre accolto con generosa cordialità, di questo vi ringrazio, come ringrazio tutti i Capigruppo e i Consiglieri Sezionali, alternatisi in questi anni, che mi hanno aiutato nello svolgere il mio compito.

Di solito, in queste occasioni, si fa un bilancio di quanto fatto, ritengo di non farlo, perché tutti assieme abbiamo vissuto questo periodo, e quindi sappiamo bene come è andata e quello che resta da fare.

Purtroppo, l'ultimo anno è stato contrassegnato da questa maledetta pandemia che, oltre a causare molti lutti e danni, ha praticamente impedito le nostre attività.

Speriamo che al più presto, venga trovato il modo di sconfiggerla, perché non solo la nostra Associazione, ormai entrata nel secondo secolo di vita, ma anche tutto il paese, possano riprendere la loro vita normale.

A questo proposito ringrazio tutti coloro che, volontari o meno di Protezione Civile, si sono generosamente messi a disposizione delle autorità per fronteggiare l'emergenza, o hanno contribuito alle iniziative di aiuto/sostegno a chi si è trovato maggiormente in difficoltà.

A livello nazionale resta sempre aperto il dibattito sul futuro associativo, che come è facile immaginare, riveste una capitale importanza per l'Associazione, ma sul quale non è facile trovare una soluzione condivisa.

Per quanto riguarda la nostra Sezione, che nel 2022 compirà i cento anni, deve restare l'impegno di portarla avanti con coraggio, riducendo magari qualche attività, ma mantenendo fermi quelli che sono i valori fondamentali, e festeggiare degnamente il centenario.

Non può mancare, il ricordo dei tanti, troppi, Soci che in questi anni sono andati avanti. Molti li ho conosciuti personalmente, erano amici e collaboratori, con loro ho condiviso parti del percorso associativo e momenti piacevoli di vita quotidiana. Assieme a loro meritano un ricordo particolare gli ultimi reduci, che, per effetto irreversibile dell'anagrafe, ci hanno oramai lasciato quasi tutti. Il loro ricordo deve sempre essere presente, e soprattutto stimolarci a continuare sulla strada indicata, affrontando con coraggio e determinazione le difficoltà che inevitabilmente si incontreranno.

Aggiungo, in occasione delle ormai prossime Festività Natalizie e di fine anno, i miei personali auguri di ogni bene, a tutti voi e ai vostri cari, a cui unisco un caloroso abbraccio, sperando che, al più presto, possa tornare a non essere solo virtuale.

Buone Feste!



Piacenza 25 luglio 2020

ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DELEGATI

Il progetto del corpo ausiliario alpino sottoposto al ministero della difesa, gli aspetti della vita associativa e il suo futuro, il ricordo dei reduci e dei soci ANA andati avanti.



Sabato 25 luglio, con due mesi di ritardo rispetto alla data solita (ultima domenica di maggio), e probabilmente per la prima volta lontano da Milano, si è svolta, a Piacenza, l'Assemblea Nazionale dei Delegati.

Nel pieno rispetto delle prescrizioni dell'autorità sanitaria, la riunione si è tenuta all'interno del Palabanca, impianto sportivo adibito alle gare di pallavolo, in modo da permettere il richiesto distanziamento.

Dopo l'insediamento degli organi direttivi, ha preso la parola il Presidente Favero, che ha dato lettura della relazione morale (pubblicata nel numero di agosto del mensile della nostra Associazione).

Relazione attenta e circostanziata, nella quale ha preso in esame, al di là dei problemi connessi alla particolare situazione attuale, tutti gli aspetti della vita associativa.



Nella stessa, il Presidente ha ricordato anche i reduci scomparsi durante l'anno, tra i quali i nostri associati: Castaldi Bruno, Marchesi Amedeo, Ghelfi Angelo. Dai successivi interventi dei delegati, è emersa la necessità di una sempre maggior comunicazione e collegamento tra le attività nazionali e sezionali, mentre il problema che desta più apprensione, è naturalmente quello del futuro associativo, per il quale si potrebbe anche rendere necessaria una modifica dell'assetto statutario.



Nella sua risposta, il Presidente ha ricordato che il rispetto dei valori associativi è sempre il punto fermo di ogni azione, che il progetto del Corpo ausiliario alpino è già stato sottoposto al Ministero della Difesa, e che, in ogni caso, è l'Assemblea dei Delegati l'organo sovrano che può decidere in ogni campo della vita associativa. Oltre alla relazione morale, è stato approvato anche il bilancio finanziario, e sono stati rinnovati alcuni componenti del direttivo nazionale. Il consigliere di riferimento della nostra Sezione, Mario Penati, è stato riconfermato per il secondo mandato.

A lui vanno i nostri auguri di buon lavoro e il nostro grazie per l'attenta e preziosa collaborazione.

Con l'occasione è stato consegnato ad ogni Sezione un raccoglitore contenente quattro volumi (uno per ogni anno della Grande Guerra) in cui sono elencati gli Alpini decorati al V.M. in ciascun anno.

L'opera, realizzata sotto l'egida del Centro Studi ANA, è stata coordinata dal Prof. P.Luigi Scolè, socio aggregato del Gruppo di Voghera. Complimenti anche alla Sezione di Piacenza per il modo in cui ha organizzato e gestito l'evento.

Degni delle glorie degli avi

I DECORATI DELLE TRUPPE ALPINE NELLA GRANDE GUERRA

Un lungo e accurato lavoro di ricerca per dare volto a 14.000 Alpini con le motivazioni ed il loro sacrificio e gli atti di valore.

Prof. P.Luigi Scolè

Nell'ambito delle numerose iniziative intraprese dall'Ana nel centenario della Grande Guerra per commemorare e valorizzare il ricordo di chi vi aveva combattuto, vi è stata anche l'opera in quattro volumi "Degni delle glorie dei nostri avi", della quale ho avuto l'onore di esserne il curatore.

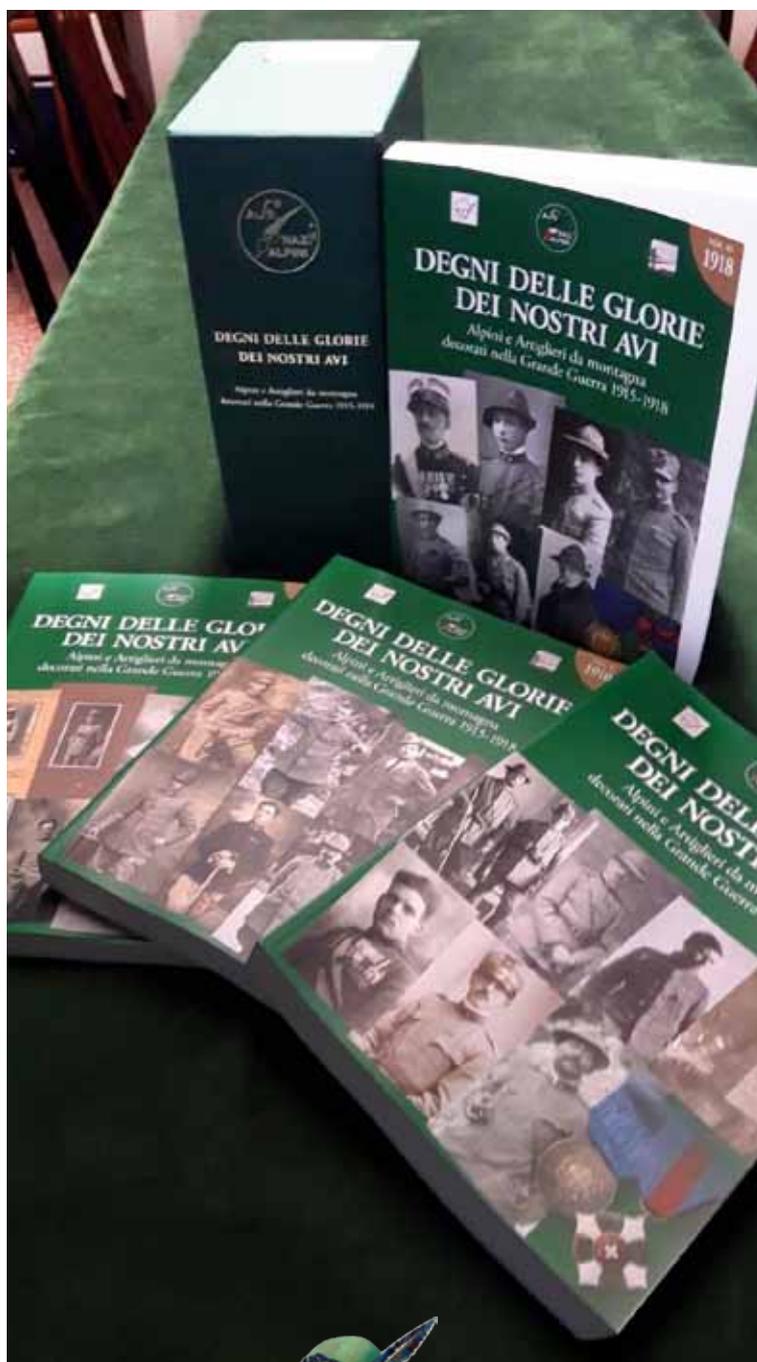
Prendendo spunto da una ricerca da me intrapresa anni prima, finalizzata al recupero delle motivazioni dei decorati delle truppe alpine durante il primo conflitto mondiale, a fine 2015 si è costituito sotto gli auspici del Centro studi Ana nazionale, un gruppo di lavoro su base volontaria che ha riunito fino ad una quindicina di collaboratori. Soltanto grazie allo sforzo di tutti, è stato possibile estrapolare poco meno di 14.000 motivazioni ascrivibili ad appartenenti alle truppe alpine, su un totale di oltre 129.000 decorazioni concesse per quel conflitto.

Lo sforzo maggiore, tuttavia, non è consistito tanto nel recupero delle motivazioni, quanto nella correzione e nelle integrazioni dei dati anagrafici dei decorati, rese possibili talvolta soltanto col ricorso alle anagrafi comunali o agli antichi documenti personali conservati presso gli archivi di stato o al Ministero della Difesa.

A corollario, vera ricerca nella ricerca, si è preceduto al recupero del maggior numero possibile di fotografie individuali.

Alla fine il risultato è stato di gran lunga superiore alle aspettative, e ha consentito di corredare i quattro volumi (consultabili e scaricabili dal sito del Centro studi Ana) con oltre 1.300 fotografie di decorati, rese disponibili dalla generosità di Musei, Biblioteche, collezionisti e privati cittadini che hanno consentito alla pubblicazione del loro patrimonio iconografico, talvolta costituito da centinaia di fotografie, ma non di rado dall'unico ricordo del proprio congiunto, custodito con particolare cura e devozione attraverso gli anni e le generazioni.

Uno sforzo collettivo compiuto in memoria e per memoria di chi, ormai oltre cento anni or sono, compì in maniera egregia il proprio dovere sulle Alpi, non di rado col sacrificio della vita.



Broni 20 giugno 2020

ASSEMBLEA SEZIONALE DEI DELEGATI

Carlo Gatti

Con circa tre mesi di ritardo sui tempi di solito previsti, causa l'emergenza causata dalla pandemia, si è potuta svolgere l'annuale Assemblea ordinaria Sezionale dei Delegati. Nella sala "Campora", gentilmente concessa dall'Amministrazione Comunale, nel rispetto delle disposizioni precauzionali previste dalle disposizioni dell'autorità, si sono riuniti i delegati dei Gruppi per adempiere all'atto più importante della vita associativa.

Presenti i delegati di 25 Gruppi sui 29, presenti in Sezione, l'Assemblea, dopo le operazioni preliminari, ha ascoltato e approvato la relazione morale del Presidente (che è stata pubblicata nel precedente numero del nostro giornale) e il bilancio economico, illustrato dal tesoriere Bolis, accompagnato dalla relazione dei revisori dei conti. Gli interventi che si sono susseguiti, oltre a rimarcare l'incertezza e le difficoltà sulla situazione creatasi, hanno però messo in luce anche la volontà e il desiderio di continuare nelle attività associative specialmente per quanto riguarda l'aiuto a chi si trova maggiormente in difficoltà.

Preso atto del rinvio dell'Adunata Nazionale e considerato che per quest'anno sarà ben difficile poterla fare, si è deciso di sospendere anche il Raduno Sezionale, che era in programma sempre a Broni il 4 ottobre. Tenuto conto che per il 2021, si era proposto di ospitarlo il Gruppo di Montalto, viene confermata questa assegnazione, mentre a Broni spetterà organizzare quello del 2022. Naturalmente della situazione in atto ne hanno risentito tutti i settori di attività, come Gruppo Sportivo, Coro Timallo, Centro studi, mentre per quanto riguarda l'Unità di Protezione Civile alcuni volontari sono stati attivamente impegnati in supporto alle Amministrazioni Comunali o alle Parrocchie.

Purtroppo si è interrotto anche l'interessante percorso di collaborazione con l'Istituto Tecnico "Maserati" di Voghera, sul progetto dell'alternanza scuola-lavoro. Speriamo possa essere ripreso nell'immediato futuro.

Quest'anno non erano previste elezioni per il rinnovo di cariche sezionali, mentre l'anno prossimo scade il mandato del Presidente, che ha annunciato di non voler più, dopo tre mandati, riproporre la propria candidatura. Un grazie al Gruppo di Broni per essersi sobbarcato l'onere dell'organizzazione.



LA SEZIONE E IL CONTRASTO ALLA PANDEMIA

L'attiva partecipazione degli Alpini nella comunità pavese con 3400 ore di lavoro e 16.797 euro di donazioni

Come è ben noto l'ANA, in tutte le sue articolazioni, dalla nazionale alle periferiche, è stata attivamente impegnata nella lotta contro la pandemia. In questo contesto, anche la nostra Sezione ha dato il suo contributo, sia in attività dirette a supporto delle autorità che proponendo proprie iniziative.

La Sezione ha fatto da capofila nell'iniziativa della fontina solidale, diretta ad aiutare i produttori di questo tipico prodotto della valle d'Aosta, in difficoltà per il drastico calo del turismo, che, grazie all'impegno dei Gruppi, ha portato alla vendita di oltre 10 q.li di formaggio. Con la collaborazione di aziende del settore del riso, di privati e di Gruppi, ne sono stati raccolti 15 q.li, donati alla Sezione di Bergamo, per le necessità dell'ospedale da campo ANA, e delle popolazioni della zona.

Con l'aiuto, anche in questo caso, di persone esterne all'Associazione, sono stati raccolti oltre 13.000 Euro, che sono stati messi a disposizione dell'Unità di Terapia Intensiva del Policlinico S. Matteo, per l'acquisto di presidi sanitari; a tutt'oggi restano ancora disponibili circa 3.000 Euro, per i quali attendiamo loro indicazioni.

Se queste sono state le iniziative a livello globale della Sezione, i singoli Gruppi, oltre che partecipare ad esse, hanno agito, in ambito locale, in diversi modi, sempre però diretti ad aiutare la comunità a fronteggiare la crisi. Così ci sono state, da parte dei Gruppi locali, offerte in denaro per gli altri ospedali della provincia, acquisto di mascherine e/o generi di prima necessità per i bisognosi.

EMERGENZA PANDEMIA: DONAZIONE DEI GRUPPI E DELLA SEZIONE

Reparto Terapia Intensiva S. Matteo € 13.087

Ospedali di Voghera e Stradella € 750

Acquisto mascherine e altri presidi per la cittadinanza € 2.960

TOTALE € 16.797

L'omaggio di Montanelli



Gli Alpini hanno infiniti torti: parlano poco in un Paese di parolai; ostentano idealiladdove ci si esalta a non averne; adorano il proprio paese, pur vivendo tra gente che lo venderebbe per un pezzetto di paradiso altrui; non rinunciano alle tradizioni, pur sapendo che da noi il conservare è blasfemo; sono organizzati e compatti, ma provocatoriamente non si servono di questa forma; diffidano dei politici e si rifiutano di asservire ad essi la loro potente organizzazione



Ma soprattutto grande è stato l'impegno, in termini di ore di lavoro, a supporto delle autorità, per la consegna a domicilio di mascherine, generi alimentari, buoni acquisto, regolamentazione dell'accesso ai mercati all'aperto, alle chiese per le funzioni religiose, e collaborazione ogni volta che è stata richiesta. Il totale di questi interventi, ammonta ad oltre 3.400 ore di lavoro, e ad oltre 16.000 Euro di contributi.

Il dettaglio di tutto quanto, apparirà sul libro verde che l'Associazione sta predisponendo, dedicato appunto a quanto fatto per contrastare la situazione generata dal Covid. Concludo ringraziandovi tutti per quanto avete fatto, in qualsiasi modo l'abbiate fatto, perché è proprio nei momenti difficili come questo, che si vede la generosità e lo spirito di fratellanza che ci deve unire come Alpini e come appartenenti ad una comune Patria.

Il Presidente



della fiore

arredobagno. sanitari. riscaldamento. condizionamento. pavimenti. rivestimenti.

Pavia, Via Treves 16 - Vigevano, Via C. Farini 8 - www.dellafiore.com

800-216665



L'INTERVENTO DELLA NOSTRA PROTEZIONE CIVILE

Intervista al coordinatore dell'unità di PC di sezione Gianni Varesi



Egregio architetto, abbiamo sentito parlare sui giornali e visto nelle immagini dei telegiornali di questo inverno che la Protezione Civile, soprattutto degli alpini si è resa protagonista di importanti iniziative collegate al Covid 19, Voi, nella sezione di Pavia in che modo siete riusciti a rendervi utili alla collettività?

Premetto che dai primi mesi di questo “annus horribilis” tutte le manifestazioni, le esercitazioni e tutte le iniziative che regolarmente organizziamo sono state, per disposizione della Presidenza del Consiglio e del vertice nazionale ANA, sospese. La nostra attività di Protezione Civile e’ stata permessa con limiti prestabiliti e solo per iniziative di supporto agli Enti come Regione, Provincie e Comuni e sempre dietro loro chiamata.

Cosa significa?

Significa che noi venivamo incaricati ad operare dietro “Attivazioni” specifiche che prevedevano giornalmente volontari, attività, modalità esecutive, mezzi etc. da parte dei COC Centri Operativi Comunali per i quali siamo stati chiamati ad essere soggetti di Protezione Civile.

Questo è avvenuto per quali realtà del Territorio?

Essenzialmente per i Comuni di Rovescala e di Broni per i quali siamo stati chiamati quasi giornalmente e per i quali avevamo due squadre dedicate che, seppur con le dovute turnazioni, si sono alternate per svariate attività.

Architetto, ci descriva sommariamente questo genere di attività.

Le operazioni svolte sono state e sempre eseguite da una coppia di nostri volontari con il Pick-up della nostra Protezione Civile; siamo partiti, sempre armati di guanti e mascherine, durante il periodo del cosiddetto “Lock-down” per consegnare panni ai degenti degli ospedali della zona, quando i parenti erano impossibilitati a muoversi, così come a consegnare farmaci o “buoni spesa” o fare la spesa nei supermercati per gli anziani.





Cosa ricorda di quel periodo di chiusura?

Ricordo quell'atmosfera surreale, quelle strade insolitamente deserte, quel clima nella gente di sospetto e paura nei confronti di chiunque e poi quelle code silenziose ed ordinate nei supermercati; è una cosa che non si dimenticherà mai E poi, una cosa positiva era il rispetto, i plausi i palesi ringraziamenti che ci venivano riservati dalle persone al nostro passaggio.

Beh, siete stati considerati come degli eroi.

Sì, vero, alla vista del cappello, del tricolore o della divisa, gli Italiani ci tributavano riconoscenza e simpatia.

Ci parli di altre attività svolte per la collettività del Vostro nucleo di PC?

Siamo fieri di aver raccolto 15 quintali di riso in parte donato da vari produttori e in parte acquistato dai nostri Alpini della Sezione e consegnato con due nostri mezzi comandati dal nostro Presidente, Carlo Gatti, direttamente all'Ospedale di Campo di Bergamo, montato dai colleghi della Sezione di Bergamo e di cui tanto si è parlato.

Sì, vero, in un'area tanto martoriata dal virus, quell'iniziativa merita un encomio universale ma, Sig. Coordinatore, poi, con la graduale apertura cosa ancora avete fatto?

Con la riapertura dei mercati e dei cimiteri abbiamo fornito supporto alla Polizia Locale per contingentare gli ingressi, per controllare la temperatura e verificare la vestizione della mascherina protettiva, poi, con l'allenarsi della morsa e della pressione psicologica, durante il periodo estivo abbiamo contribuito a gestire gli accessi per gli spettacoli che, seppur con le dovute attenzioni e regolamentazioni imposte, si sono tenuti.

La ringraziamo per il vostro prezioso lavoro e le auguriamo un buon proseguimento.

La Redazione



LA CASA DEGLI ALPINI.

Testimonianze di vite alpine, musei della gloriosa nostra storia; lo stesso nostro stile, gli stessi nostri emblemi. La nostra seconda casa, dove incontrare e vivere la nostra seconda famiglia.

Giacomo Casarino

Con questa rubrica che ci presenta le foto delle nostre sedi di Gruppo vogliamo rendere omaggio a qualcosa di molto familiare per noi: la nostra casa, la sede del nostro Gruppo.

Ne abbiamo 29, alcune bellissime, costruite con amore, scrigno di testimonianze di vita alpina, musei della gloriosa nostra storia. Altre semplici, poco più di un tavolo e quattro sedie in una stanza dataci in prestito dal Comune o da qualche altro ente pubblico ma comunque tutte con lo stesso nostro stile, con gli stessi nostri emblemi: Il Vessillo, il Gagliardetto, gli omaggi degli altri Gruppi, la Bandiera italiana.

A tutti voi, lettori di questa rubrica, non pare di poter dire che la sede del vostro Gruppo è un po' la vostra seconda casa? E i vostri amici, gli altri soci che incontrate in sede non sono forse la vostra seconda famiglia?

Sono comunque un punto di riferimento certo per voi, un luogo fisico e mentale dove ritrovate le vostre certezze, oggetti, persone, rituali che fanno parte della vostra vita, che vi danno la certezza di essere qualcuno, di trovare in quel luogo lo stesso spirito alpino che vi accomuna, di comminare insieme verso gli stessi ideali e stili di vita. Quando si va in sede la mente si libera dai pensieri della vita quotidiana, si ritrova la gioia e la spensieratezza di quando eravamo giovani, si entra in un luogo di amicizia e condivisione, si fanno feste, si vive in allegria, si onora la memoria dei nostri cari.

Cosa vogliamo di più? Chi altri ha la fortuna di avere la certezza e la possibilità di poter frequentare questo "luogo del cuore"?

Se ci pensate bene, quando andiamo in sede, ci andiamo con il cuore leggero, sicuri di trovare un'accoglienza tra amici o, meglio, tra persone che, come noi, condividono gli stessi ideali, le semplici consuetudini, qualche volta le stesse pene.



Torre del Mangano





Pavia - Certosa

Non importa se la nostra sede sia bella o brutta. Importa che ci sia e che ci dia la stessa certezza, quella di essere a casa!

Da questo numero, cominciamo a vedere, per chi non le conosce, le immagini delle nostre sedi, iniziando dai Gruppi di pianura: Torre del Mangano, Pavia-Certosa, Tre Comuni che quest'anno ha compiuto 40 anni dalla fondazione.

Proseguiremo con tutte le altre perché nessuna è meno importante di un'altra e tutte sono la nostra casa.



Tre Comuni



Voghera

VISITA DEL MINISTRO DELLA DIFESA

Alessio Braga

Sabato 12 settembre, il Ministro della Difesa Lorenzo Guerini è stato in visita istituzionale a Voghera, di ritorno da una visita ad un Reparto di Alpini in esercitazione sulle Dolomiti.

Nel salone del Museo Storico Beccari, il Ministro ha voluto incontrare, oltre le Autorità, anche le associazioni locali, quindi anche il Gruppo Alpini.

Dopo una veloce visita ai saloni del Museo, che ha particolarmente apprezzato, ha dichiarato che una realtà così imponente ed importante merita, nel circuito della Difesa, di essere promossa e valorizzata.

L'On. Guerini, nel suo ruolo di Ministro della Difesa ha poi dichiarato: "Ogni volta che vado in teatri di guerra riscontro la competenza delle nostre Forze Armate, riconosciuta anche dai nostri interlocutori internazionali. Spesso siamo disattenti sul dibattito relativo alla Difesa, ma avere forze armate ben preparate significa avere capacità di difesa, di tutela e di intervento dove le crisi lo richiedono", ricordando poi anche il contributo dato dalle nostre Forze Armate nell'ambito del contrasto alla pandemia COVID.

Dopo aver reso gli onori ai Caduti di Nassiriya, l'On. Guerini ha proseguito la sua visita al Tempio Sacratio della Cavalleria, accolto dal Priore Gen.C.A. Paolo Bosotti.

Il Tempio, per i vogheresi la "Chiesa Rossa", così detta per il colore dei suoi mattoni, è la più antica della città ed è uno dei più bei monumenti di arte romanica dell'Oltrepò Pavese.

Al Ministro è stato donato un libro di prossima uscita sui Caduti dell'Oltrepò, fatto dall'Associazione del Nastro Azzurro con il contributo degli Alpini di Voghera.



UnipolSai
ASSICURAZIONI

**ASSICURAZIONI
A. BASTONINI**

Agenzia Generale di Pavia

V.le Cesare Battisti, 54

(Centro Commerciale Minerva)

Tel. 0382.301241-2 - Ufficio sinistri 0382.29621



Broni 3 ottobre

CONSEGNA BORSE DI STUDIO “PIERPAOLO MESSINEO” E SPETTACOLO TEATRALE



Nella magica cornice del teatro “Carbonetti” di Broni sono state consegnate due borse di studio alla memoria di Pier Paolo Messineo agli studenti Ilaria Ricotti e Gianluca Ricotti, nipoti di Pietro Madama iscritto al gruppo di Broni dal 1965. È seguito uno spettacolo teatrale con fisarmonica e voce del gruppo musicale di Dario Ghelfi. Nonostante il tempo di covid, nel rispetto delle misure di contenimento la platea era gremita.



 **Gulliver** SUPERMERCATO
Viaggio nella Qualità!



IL RIPRISTINO DELLA LEVA E IL FUTURO ASSOCIATIVO

La sezione ANA di Milano ha tenuto il 10 ottobre il convegno-tavola rotonda per portare a una luce ancor più forte e chiara la nostra determinazione nel ribadire alcuni principi che sono alla base della nostra Associazione. Il convegno è stato un momento di forte coinvolgimento per tutti: dai relatori che hanno portato contributi di alto valore e interesse, ai partecipanti che si sono espressi in interessanti interventi.

Di seguito sono riportati gli spunti contenuti nelle relazioni e negli interventi presentati al convegno in questi 14 punti che saranno presentati alla Sede nazionale come contributo alla discussione su questi temi; questi punti sono stati approvati dal Consiglio Direttivo Sezionale nella riunione del 2 novembre 2020.

1. Dobbiamo agire! Bisogna arrivare alla determinazione che una grande Associazione d'Arma come l'ANA deve affrontare su grande scala il problema del ripristino della leva obbligatoria.

2. Dobbiamo agire subito! Sono passati quindici anni dalla sospensione della leva e abbiamo già perso troppo tempo attendendo chissà chi e chissà cosa.

3. Importanza della partecipazione. Non basta l'impegno del vertice dell'ANA; bisogna che tutti i livelli dell'ANA siano informati e motivati verso l'obiettivo stabilito dal vertice associativo.

4. Il ripristino della leva è da intendere come "leva obbligatoria" e di carattere universale per tutti: maschi e femmine, da ogni regione d'Italia, anche ai nuovi italiani, al raggiungimento del diciottesimo anno di età o comunque dai sedici anni se verrà dato il voto ai sedicenni.

5. La nostra iniziativa dovrà essere di carattere generale e non solo di specialità; poi anche noi come ANA ne trarremo certamente benefici.

6. Come obiettivo primario dobbiamo insistere sulla necessità del ripristino di una moderna forma di leva; tempi, forme e modi saranno discussi e valutati.

7. In ogni ambito comunicativo dobbiamo porre attenzione e rilievo agli aspetti formativi e valoriali connessi al progetto di ripristino della leva.

8. I progetti per realizzare una leva moderna ci sono; si tratta di lavorarci sopra, adottarne uno e di andare fino in fondo sostenendolo a tutti i livelli.

9. Dovremo unitariamente portare avanti i progetti che saranno scelti. Occorre una guida ferma e una grande parola d'ordine a livello nazionale perché noi Alpini siamo abituati a "ricevere il verbo" dal vertice e a operare conseguentemente.

10. In Associazione dobbiamo operare al nostro interno per motivare tutti gli associati su questo tema.

11. Come Associazione possiamo e dobbiamo operare per sensibilizzare i giovani sugli aspetti valoriali del servizio alla comunità. Abbiamo un'ottima reputazione nella società italiana e abbiamo capacità formative per proporci alle scuole di ogni ordine e grado.

12. In Associazione dobbiamo arrivare alla coscienza condivisa della necessità di confrontarci a ogni livello istituzionale e amministrativo

locale, regionale e nazionale per far capire la necessità che, se ci viene chiesto aiuto, tra poco tempo noi potremo rispondere alle richieste delle Istituzioni solo se esse ci metteranno nelle condizioni di avere una solida prospettiva futura. Perché il giorno in cui non dovremmo più esserci, non potremo più rispondere alle loro necessità e richieste. Non è più il tempo per rispondere alle necessità delle Istituzioni con soluzioni di rimedio o improvvisate.

13. È necessario aprire un grande dibattito interno all'Associazione, partendo dalla Sede nazionale e coinvolgendo Sezioni e Gruppi, per fare "corpo unico" come rilevante movimento di opinione nazionale per sensibilizzare e riuscire a rimuovere le posizioni politiche che oggi sono contrarie al ripristino della leva.

14. In merito alle azioni immediate sul nostro futuro associativo, è urgente la modifica dell'articolo 4 dello Statuto per riuscire a tenere con noi quelle poche centinaia di giovani motivati - che hanno fatto la mini-naja o meno di due mesi in reparti alpini - che hanno portato il cappello alpino e che sono vicini ai nostri valori.



FIMAN S.a.S.

SOCIETÀ DI INSTALLAZIONE ABILITATA DM 37/08

di Ing. Paola Faravelli & C.

ASSISTENZA PER:

CONFORMITÀ IMPIANTI IDRICO-SANITARI, RISCALDAMENTO, GAS, ANTINCENDIO

PRATICHE E PROGETTAZIONE ANTINCENDIO (PROFESSIONISTA ABILITATO AI SENSI DEL DM 05.08.2011)

SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO (DLGS 81/08)

RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE (DIRETTIVA SEVESO)

CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI E PRATICHE PER AGEVOLAZIONI FISCALI PER IL RISPARMIO ENERGETICO.

Frazione Scazzolino 35/A - 27040 Rovescala (Pavia)

e-mail: fimansas@gmail.com - tel.: 340 1829686

P.IVA: 0264922189



ADDIO A NICOLA ARNALDI ALPINO, DALLA FRANCIA A VOGHERA



Lo scorso 2 ottobre, alla presenza dei famigliari, degli amici e di una delegazione del Gruppo Alpini Voghera, è stata tumulata al cimitero comunale di Voghera la salma del Tenente Nicola Arnaldi proveniente da Mentone (Francia) ove risiedeva con la famiglia.

Reduce della seconda guerra mondiale, era nato a Voghera il 14 novembre 1916. Fu arruolato nel 1939 come Aspirante Ufficiale alla Scuola militare di Bassano del Grappa e successivamente alla Scuola Centrale militare di alpinismo di Aosta.

Promosso Ufficiale fu assegnato alla Divisione Alpina Tridentina a Brunico. Nel 1941 fu destinato alla costituenda 6ª Divisione Alpina Alpi Graie, impegnata prima in Francia nella Valle dell'Arc e successivamente nel 1943 in Montenegro. Fu congedato dopo l'8 settembre del '43. Decorato con Croce di Guerra.



Una storia che va raccontata

I MARTIRI DI CERCIVENTO

Non sono mai comparsi in nessun elenco di Caduti in guerra.

Una storia riesumata e trasformata in piece teatrale di successo.

Vittorio Biondi

A 102 anni dalla fine della Grande Guerra, quando ormai tutti i protagonisti che potevano avere qualche interesse ad esaltare fatti e situazioni o a nascondere episodi che li riguardavano, sono morti, tanti avvenimenti possono essere visti con occhi sinceri. In occasione della ricorrenza del 4 novembre che non è una festa, ma semplicemente un'occasione di commemorazione, un'occasione per fare memoria insieme dei fatti, degli eroici sforzi e dei martiri della guerra '15 - '18, è giusto dare voce alle vittime di tanti episodi in cui l'"arroganza delle spalline" ed un deformato e anacronistico concetto di disciplina, ha fatto tante vittime innocenti.

L'anno 1916 fu un anno denso di gravi avvenimenti.

Il Gen. Cadorna lanciò ben 4 offensive sull'Isonzo.

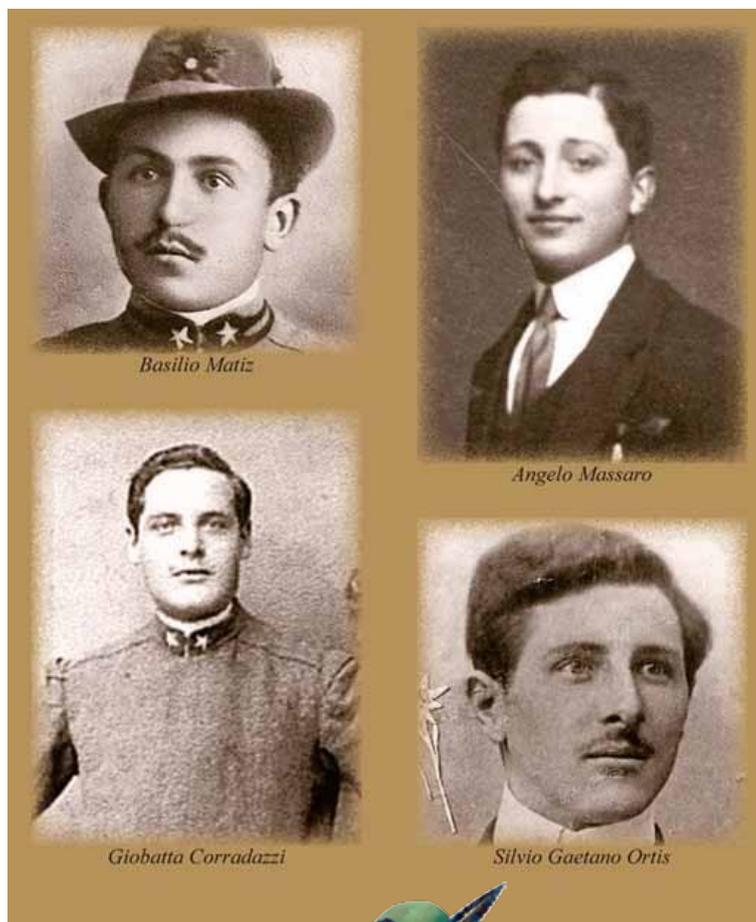
Tra il 15 maggio ed il 3 di giugno l'esercito austroungarico aveva scatenato la "Strafexpedition" tendente a raggiungere la pianura veneta e a prendere alle spalle le armate italiane sul fronte dell'Isonzo.



La spedizione punitiva in trentino non riuscì grazie all'abilità del Gen. Cadorna, ma nei primi giorni dell'offensiva insieme ai tanti episodi di eroismo ci furono anche dei cedimenti.

A seguito di questi Cadorna ordinò la fucilazione senza processo di chiunque lasciasse il proprio posto senza ordine.

Una circolare declamava: "Nessuno deve ignorare che in faccia al nemico una sola via è aperta a tutti: la via dell'onore, quella che conduce alla vittoria o alla morte sulle linee avversarie." Il testo è retorico, ma la sostanza fu tragicamente reale perché interpretava una profonda convinzione dell'autore. Ad un Gen. di Divisione che gli faceva notare che un'operazione di cui erano stati annunciati i lineamenti, avrebbe comportato la perdita di tante vite, il Comandante Supremo rispondeva: "L'uomo è l'unico sistema d'arma di cui disponiamo in abbondanza". Ad un Colonnello che aveva ordinato la fucilazione immediata di un Sottotenente, tre sergenti e otto militari, tributò un encomio solenne e destituì un Gen.C.A. che non si era attenuto agli stessi criteri. A chiarire il clima morale che vigevo al fronte serve la riflessione di Padre Gemelli, cappellano militare durante quella guerra. Egli nota che i soldati, per lo più contadini ed operai per la maggior parte semianalfabeti e che erano andati in guerra senza alcun entusiasmo patriottico, ma per semplice sottomissione verso l'autorità costituita, vedevano nei superiori con cui erano in contatto l'unica ancora di salvezza, l'unica guida che poteva salvarli. Padre Gemelli distingueva tra gli ufficiali quelli di carriera provenienti dalle accademie da quelli di complemento provenienti dalla società civile. I primi preoccupati che la guerra interrompesse tragicamente le loro aspirazioni di carriera tendevano ad attenersi scrupolosamente alle norme regolamentari ed alle circolari che venivano via



via emanate, i secondi, immessi immediatamente a contatto della truppa erano portati a capire i soldati, ne curavano la sicurezza e tendevano ad interpretare più umanamente le feroci e, per loro, irrazionali circolari Cadorna. Per questi loro diretti Comandanti, i soldati erano pronti a dare la vita.

In questo clima si inserisce l'episodio in cui sono stati coinvolti gli alpini della 109ª Compagnia del Battaglione Monte Arvenis dell'8º Rgt. Alpini, il 23 giugno 1916. Il Cap. Armando Ciofi ordina l'assalto alla cima est del Monte Cellon, un caposaldo a difesa del valico. Agli Alpini della 109ª Compagnia, tutti reclutati in zona, l'ordine appare insensato perché significava assaltare in pieno giorno, in salita, su un terreno scoperto, contro una posizione dominante e fortemente difesa.



Gli alpini che conoscevano perfettamente il terreno chiesero di poter andare all'assalto di notte.

La reazione del Cap. Ciofi fu immediata: deferimento di tutto il plotone alla corte marziale per "insubordinazione e rivolta in faccia al nemico"

I quattro alpini autori della proposta, Silvio Gaetano Ortis di 25 anni, Giovanni Battista Corradazzi di 23 anni, Basilio Matiz e Angelo Primo Massaro di 22 anni, ritenuti responsabili e fomentatori della rivolta furono

condannati alla fucilazione che avvenne nel cimitero di Cercivento il primo luglio 1916.

È evidente che sulla severità della condanna influì la "severa repressione" prevista dalle circolari Cadorna.

Lo stesso obiettivo fu poi conquistato da un'altra compagnia, ma di notte come avevano suggerito i "quattro disertori".

Dei quattro Alpini, che non sono mai comparsi in nessun elenco di Caduti in guerra, si sarebbe persa ogni traccia se non fosse stato per la pietà della gente del posto e del parroco della chiesa dentro la quale si era svolto l'infame processo.

Quest'ultimo aveva tentato di opporsi alla fucilazione offrendosi di farsi fucilare al posto degli Alpini, ma violentemente strattonato perse l'uso del linguaggio e rimase balzubiente per tutta la vita.

Questa storia è stata riesumata e trasformata in pièce teatrale di successo da Massimo Somaglino che ha acceso i riflettori su quel tragico episodio e su tanti altri meno conosciuti, al punto che alcuni parlamentari, a distanza di più di un secolo e, in ritardo rispetto a molti altri paesi europei, hanno voluto ridare dignità alle tante vittime della assurda disciplina militare di allora. A quell'epoca la disciplina militare era basata sul concetto della "obbedienza cieca ed assoluta" e sull'assegnazione di un compito da assolvere.



Negli ultimi decenni qualche illuminato legislatore, in accordo con le gerarchie militari ha rivisto il concetto di disciplina basandola su una "obbedienza consapevole e frutto della partecipazione attiva" e sull'assegnazione di un compito da assolvere per il perseguimento di uno scopo. In questa maniera il soldato non è un oggetto nelle mani di un comandante, ma un soggetto attivo e consapevole.

PRIMA GUERRA MONDIALE L'ATTIVITA' DI TRIBUNALI MILITARI ITALIANI

Anche in Italia i tribunali militari funzionarono a pieno ritmo e i comandi hanno cura di tenere d'occhio i giudici perché non siano troppo comprensivi e blandi nel condannare e nel comminare le pene. Tant'è che alla fine della guerra le denunce all'autorità giudiziaria risultano 870.000 (pari al 15 per cento dei mobilitati), di cui 470.999 si riferiscono a renitenti alla leva (molto spesso emigranti non rientrati in patria al momento della chiamata) e 400.000 a reati commessi sotto le armi. I processi portati a termine assommano a 350.000, con un totale di 210.000 condanne, fra cui 15.000 all'ergastolo e 4.000 a morte (750 eseguite).

Nota: nelle 750 condanne di morte eseguite sono inclusi anche i quattro valorosi alpini della 109ª Compagnia del Battaglione Tolmezzo fucilati a Cercivento (UD).



RICORDARE SEMPRE GLI AMICI E GLI ALPINI ANDATI AVANTI

Alessio Braga

Questa pandemia non ha risparmiato nemmeno la nostra Associazione. Tutte le manifestazioni annullate. Tutti quei bei momenti di aggregazione settimanali con i Gruppi Sezionali azzerati. Le celebrazioni per le ricorrenze nazionali ridotte ai minimi termini.

Abbiamo però il sacrosanto dovere morale di ricordare sempre gli amici e gli alpini andati avanti, come era stato sancito oltre un secolo fa dai padri fondatori del nostro sodalizio.

Sabato 19 settembre, con una breve cerimonia, all'insegna della sobrietà e nel rispetto delle normative sanitarie in vigore, il Gruppo Alpini Voghera si è ritrovato nell'ampio cortile della Sede, all'ombra del campanile, per questo momento di ricordo.



Dopo gli Onori alla Bandiera, la cerimonia è proseguita, in religioso silenzio, senza sfilata né fanfara, per gli Onori ai Caduti, con deposizione delle corone alla lapide della Grande Guerra situata nel pronao del duomo ed al Monumento ai Caduti di via Ricotti.

Una delegazione si è recata all'Istituto Agrario Gallini, dove è stata ricevuta dalla dirigente Professoressa Silvana Bassi, per la consegna della ormai consueta Borsa di Studio alla memoria del nostro alpino Renato Saviotti.



Presenti la moglie Mariella e il figlio Gianluca, che ha consegnato il premio allo studente meritevole indicato dall'Istituto stesso.



La santa messa al campo, celebrata dal nostro amico barnabita e alpino Padre Giuseppe, ha poi terminato la nostra cerimonia.

Ma che tristezza dover accompagnare la nostra Preghiera con il Signore delle Cime eseguito col "Marconi" anziché dal Coro Timallo! Facciamo che non succeda più! Per quanto ci riguarda vediamo di comportarci adeguatamente.

Nessun pranzo conclusivo ma un semplice dessert in piedi per salutarci e scambiarsi l'augurio di incontrarsi in tempi migliori e, soprattutto, in un modo migliore e consono con le nostre centenarie tradizioni alpine.



Mede

Incontro con il gruppo Cuornè sezione di Ivrea

Gian Pietro Manfredi

Sabato 22 agosto il Capogruppo degli Alpini di Mede "Gen. M.O. Franco Magnani" Manfredi Gian Pietro e il Consigliere Sezionale avv. Carrera Alessandro incontrano il Gruppo Alpini delle Due Torri di Cuornè, Sezione di Ivrea per conoscere la storia che lega la città alla figura del Gen. Giuseppe Perrucchetti, ideatore e fondatore del Corpo degli Alpini.

Interessante e appassionata la "lezione" del Consigliere dott. Giovanni Bertotti, profondo conoscitore della storia locale. autore del libro dedicato al Generale e rivelatosi preziosa guida per la visita alla casa dove lui visse per circa trent'anni e dove morì, ai monumenti a lui dedicati e agli angoli più antichi di Cuornè.

Lo scambio dei Gagliardetti, l'omaggio di quattro Volumi, l'offerta dell'aperitivo sulla piazza centrale e la promessa

di mantenere vivi i contatti chiudono la bella mattinata. L'accoglienza calorosa e la generosa ospitalità confermano anche questa volta che gli Alpini sono una grande famiglia.



Dal Ticino all'Isonzo in sella alla bicicletta. La partenza da Pavia

Da "La Provincia pavese" di mercoledì 2 settembre

Maurizio Scorbati

I ciclisti della "Da Pavia all'Isonzo" sono partiti ieri da piazza del Municipio diretti verso Mantova, sede della prima tappa di un viaggio che li porterà fino a Gorizia, arrivo previsto venerdì.

Paolo Covre, anima della manifestazione, ha ringraziato nel suo discorso prepartenza tutti gli sponsor, La Camera di Commercio, l'Ascom le amministrazioni comunali di Pavia e Gorizia, sottolineando come l'iniziativa sia nata per ricordare una gara ciclistica disputata un secolo fa, stessa partenza e stesso arrivo, organizzata dalla "Gazzetta dello Sport" e riservata esclusivamente a gruppi sportivi militari.

Lo scopo era portare simbolicamente il tricolore dalla città in cui per la prima volta era stato utilizzato nel 1848 dall'esercito piemontese, cioè Pavia, varcando il Gravellone, che allora segnava il confine tra il Regno di Sardegna e il Lombardo Veneto.

Covre ha poi scambiato col sindaco Fabrizio Fracassi il gagliardetto della propria società con quello di Pavia che consegneranno a Gorizia.

La decina fra ciclisti del Velo Club Pavia del presidente Luigi Scorbati e militari del ventottesimo Reggimento Pavia con la maglietta creata per l'occasione hanno poi lasciato la città scortati da polizia locale e polizia di stato.

Prima della partenza Covre ha anche sottolineato come la manifestazione sia anche un modo di ricordare l'iniziativa "iostoconstefano", dedicata a Stefano Destro, rimasto tetraplegico dopo un incidente in bicicletta il 2 giugno 2018.

Per noi Alpini Ha partecipato Invernizzi Gianegidio del Gruppo Pavia Certosa.



Romagnese È TORNATO A CASA IL SOLDATO PIETRO VENNI

Il 3 ottobre Romagnese ha accolto i resti del soldato Pietro Venni, deceduto durante la prigionia in Germania. Il rientro, fortemente voluto dai nipoti, ha visto la cerimonia religiosa al Cenotafio e quella civile davanti al Municipio, prima della tumulazione nel locale cimitero accanto alla moglie e al figlio. Presente il vessillo sezione assieme ad alcuni gagliardetti ed ai rappresentanti di altre Associazioni d'Arma, fra le quali l'Italica Virtus, Associazione storica rievocatrice del Regio Esercito Italiano.



Montalto ONORI PER UN AMATO PRESIDENTE



Gli Alpini del gruppo di Montalto hanno portato a termine nel locale cimitero, la realizzazione del monumento funebre per Antonio Casarini (emerito Capogruppo, Presidente della sezione di Pavia e Direttore del giornale "L'Alpino Pavese"). Un cippo di marmo lasciato grezzo per ricordare le montagne, con sopra solo pochi simboli: un cappello alpino in pietra, lo stemma del Tirano e il numero del reggimento. Pochi simboli, ma per tutti coloro che hanno portato il cappello alpino durante la naia, simboli dal significato profondo. Un grazie all'amico Alfonso Torti, titolare dell'omonima azienda di arte funeraria a Casteggio, che ha contribuito offrendo gratuitamente il materiale e l'assistenza di posa.

Franco Faravelli



Andati avanti

(Novembre 2019 - novembre 2020)

In questo periodo della storia della nostra Italia, la nostra gente è tutta investita da una bufera che travolge la vita e le esistenze di ciascuno. Anche all'interno delle nostre sezioni, dei nostri gruppi si contano gli "andati avanti"; non sono pochi. Di buferi noi alpini ne abbiamo affrontate, nel periodo del servizio militare e quando siamo tornati alla vita civile, sempre presenti nei momenti difficili del nostro Paese.

Non ci siamo mai arresi.

Il nostro spirito di gruppo, di solidarietà, di fratellanza con sentimento di amore, ci permette di dire "per gli alpini non esiste l'impossibile".

Valori questi che ci consentono oggi di non cedere nell'emergenza nella pandemia in corso, con lo sguardo rivolto all'avanti, vicini alle famiglie degli alpini "andati avanti", e di essere riferimento morale per tutti gli italiani.

Stradella



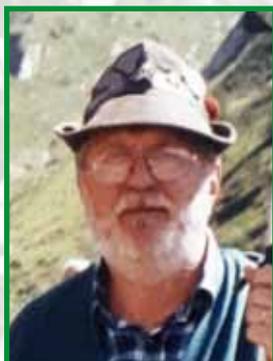
L'Alpino (cap.transmittitore) **Giuseppe De Filippi**, classe 1936, è andato avanti il 14 giugno. Ha prestato servizio militare presso la Brigata Alpina Orobica - Rep. Comando e Trasmissioni a Merano. *Lo ricordano con affetto il Capogruppo, il Consiglio e tutti gli alpini del gruppo.*



L'Alpino **Pierantonio Felisini**, classe 1931, è andato avanti il 22 ottobre. Ha prestato servizio militare presso la Brigata Alpina Taurinense - 4° Reggimento Alpini. *Ora, accompagnato dall'affetto di chi lo ha conosciuto, ha raggiunto nel Paradiso di Cantore il fratello Mauro Sottotenente decorato di MBVM.*



L'Alpino **Luigi Pregaglia**, classe 1942, è andato avanti il 22 luglio. Ha prestato servizio presso il Comando 4° C.A. Alpino a Bolzano. *Lo ricordano con affetto il Capogruppo, il Consiglio e tutti gli alpini del gruppo.*



L'Alpino **Angelo Bocchiola**, classe 1949 è andato avanti, dopo lungo periodo di infermità, il 4 ottobre. Ha prestato servizio militare presso la Brigata Alpina Cadore - Compagnia genio pionieri a Tai di Cadore. Indimenticabile Capogruppo per 18 anni durante i quali è stato instancabile ed ha presenziato a tutte le attività nazionali, sezionali e di gruppo.



L'Alpino **Pinuccio Bottani**, classe 1939, è andato avanti il 14 ottobre. Ha prestato servizio presso la Brigata Alpina Orobica - 5° Rgt. Alpini - Battaglione Morbegno a Vipiteno. *Che la terra che ti accoglie ti sia lieve mentre vivi nel ricordo dei tuoi amici del gruppo.*

Ti accompagni in questo viaggio verso il Paradiso di Cantore l'affetto dei tuoi alpini.

Voghera



L'Alpino **Ennio Morini**, classe 1937 è andato avanti il 26 marzo. È stato arruolato il 15 novembre 1958 presso la Brigata Alpina Cadore - 6° Rgt. a.mon. ed è stato congedato l'8 aprile 1960 col grado di caporale. *Gli amici del Gruppo Alpini Voghera lo ricordano con affetto e stima.*

Robbio



L'Alpino **Adriano Lazzari**, classe 1950, è andato avanti il 9 maggio. Ha prestato il suo servizio militare prima al CAR di Cuneo e successivamente presso la Brigata Alpina Orobica - 5° Rgt. Alpini - Battaglione Tirano a Malles Venosta. *Gli alpini del gruppo di Robbio salutano il loro amico alla partenza per il suo ultimo viaggio verso il Paradiso di Cantore.*



Monte Penice - Romagnese Retorbido



L'Alpino **Vittorio Del Bue**, classe 1937 è andato avanti. Ha prestato servizio militare presso la Brigata Alpina Julia - Cp. Genio Pionieri a Udine. *I tuoi amici alpini ti ricordano con affetto.*



L'Alpino **Giugliano Forlino**, classe 1948 è andato avanti dopo aver a lungo lottato con la malattia. *Il suo ricordo rimarrà a lungo tra gli alpini di Retorbido per la sua attiva partecipazione alle attività del gruppo fino a quando le forze glie lo hanno consentito.*

Castelletto di Branduzzo



L'Alpino **Aniceto Masante**, classe 1946 è andato avanti. Ha svolto il suo servizio militare presso la Brigata Alpina Orobica - 5° Rgt. a. mon. - Gruppo Bergamo a Silandro. Attivo frequentatore del gruppo è stato un prezioso collaboratore. *Gli alpini del gruppo lo hanno accompagnato verso la sua ultima dimora e lo ricorderanno a lungo.*



L'Alpino **Sergio Dolciroli**, classe 1944, è andato avanti durante questo periodo di chiusura a causa del COVID 19. Ha prestato servizio militare nell'ambito del 4° C.A. Alpino. *I suoi amici si sono stretti intorno a lui in spirito a causa delle restrizioni imposte dal Covid 19. Resterà comunque il suo ricordo nella mente e nel cuore di tutti gli alpini del gruppo.*

Pavia-Certosa



L'Alpino **Aderbale Ferrato**, classe 1932, è deceduto il 25 ottobre. Ha svolto il suo servizio militare presso la Brigata Alpina Julia - Btg. Logistico. Si è congedato col grado di Sergente e proveniente dal suo paese natale Correzzole (PD), si è subito iscritto al Gruppo Alpini Pavia - Certosa. Ha partecipato sempre assiduamente alla vita del gruppo.

Per il vuoto che lascia i suoi amici

alpini gli augurano di raggiungere il Paradiso di Cantore con passo lento e cadenzato e continueranno a ricordarlo sempre con affetto.

Mede



L'Alpino **Raffaele Marangoni**, classe 1949 è andato avanti il 18 luglio. Dopo il CAR alla S. Rocco di Cuneo era stato assegnato alla Brigata Alpina Orobica - 5° Rgt. a.mon.- Gruppo Bergamo alla caserma Druso di Silandro. Per molti anni è stato iscritto al Gruppo Alpini Mede "Gen.M.O. Franco MAGNANI" ed è stato sempre un impegnato collaboratore.

Per il suo impegno costante nella società medese e nel gruppo, i Medesi e tutta la famiglia alpina lo ricorderanno con affetto e simpatia.

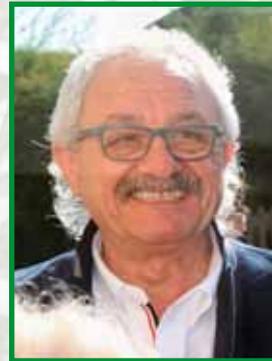
Rovescala



L'Alpino **Giannino Zecchin**, classe 1948, è andato avanti il 10 aprile. Aveva svolto il suo servizio militare come alpino presso la Brigata Alpina Taurinense - 4° Rgt. Alpini e si è congedato col grado di Caporal Maggiore. Iscritto al gruppo dal 2001 ha svolto il ruolo di segretario e per la sua incredibile volontà e disponibilità ha rappresentato un punto di riferimento insostituibile.

Non potremo mai dimenticare l'immenso lavoro svolto per l'organizzazione del Raduno Sezionale 2019 e per la realizzazione della Piazzetta degli Alpini e per tutte le attività a favore della scuola dell'infanzia di San Damiano al Colle. Grazie Giannino.

Strada Romera



L'Amico degli Alpini **Contardino Mazza**, iscritto al Gruppo Alpini Strada Romera, classe 1950. Dopo lunga malattia ha smesso di soffrire ed è andato avanti l'8 agosto. Non ha svolto il servizio militare come alpino, ma è stato sempre vicino al gruppo fin dalla fondazione ed è stato un valido aiuto per la organizzazione della sede. Ha sempre partecipato alle manifestazioni patriottiche organiz-

zate dall'Associazione Combattenti e Reduci e dagli Alpini. Tanti amici si sono stretti intorno a te per incoraggiarti in questa tua ultima impresa che ti porterà nel Paradiso di Cantore accolto dai tanti alpini ed ex combattenti che hai conosciuto e aiutato.

Tre Comuni



L'Alpino **Vittorio Beccaria**, classe 1941 è andato avanti il 5 luglio. Dopo aver fatto il CAR a Montorio Veronese, è stato assegnato alla Brigata Alpina Orobica - 5° Rgt. Alpini - Btg. Morbegno a Vipiteno. È stato un collaboratore indispensabile per il gruppo con la sua arte e abnegazione in cucina. *Egli vivrà a lungo nell'affetto e nel ricordo del Capogruppo, del Consiglio e di tutti gli alpini del gruppo.*



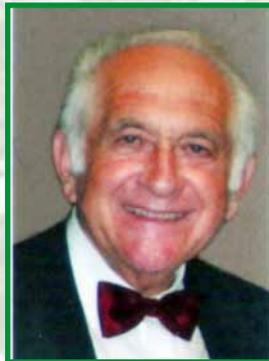
L'Alpino **Lorenzo (Giancarlo) Balduzzi**, classe 1947, è andato avanti il 6 luglio. Ha svolto il suo servizio militare come caporale istruttore al CAR di Cuneo, caserma S.Rocco. È stato un assiduo frequentatore della baita alpina di Gerola e ha svolto per anni il ruolo di tesoriere del gruppo. *Nella tua ultima marcia verso le montagne del Paradiso di Cantore i tuoi amici alpini ti accompagnano mantenendo vivo il tuo ricordo nel loro cuore.*

Montalto Pavese



L'alpino **Remo Arbini**, classe 1951, dopo aver lungamente lottato contro il virus che imperversa in Italia e nel mondo alla fine di marzo è andato avanti. Per molti anni è stato Capogruppo del Gruppo Alpini Montalto Pavese e ha servito il gruppo con lealtà ed impegno. *Gli amici del gruppo che per le restrizioni governative non hanno potuto stringersi intorno a lui nel*

momento triste del trapasso, lo ricordano e sono sicuri che nel loro ricordo vivrà a lungo.



L'Alpino **Silvio Platè** è andato avanti il 21 novembre 2019. Ha prestato servizio presso la Brigata Alpina Cadore a Belluno. È stato un assiduo frequentatore della baita del gruppo. *Gli amici del gruppo si sono stretti intorno a lui nel momento del trapasso e manterranno viva la fiamma del ricordo.*

Santa Maria della Versa



L'Alpino **Angelo Ghelfi**, classe 1923, è andato avanti. Ha prestato servizio militare presso la Divisione Alpina Taurinense - 4° Rgt. Alpini - Battaglione Aosta. Ha combattuto durante la Seconda fase della 2ª Guerra Mondiale sulle montagne del Montenegro dove è stato fatto prigioniero dai Tedeschi, internato in un campo di prigionia nei pressi di Dusseldorf. Fuggito, dopo tante peripezie è rientrato in Italia.

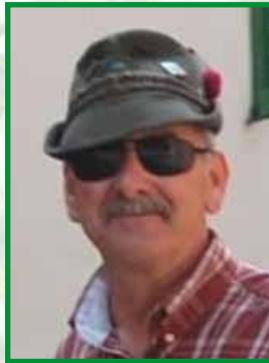
Nel 1974 è stato insignito della Croce al Merito per il lodevole comportamento tenuto durante il periodo bellico. *Il Gruppo lo ricorda per la sua mitezza e saluta commosso uno degli ultimi testimoni della tragedia della guerra.*

Godiasco



L'Alpino **Giampiero Maggi**, classe 1937, è andato avanti il 22 agosto. Ha prestato servizio militare presso il 4° C. A. Alpino. *Gli alpini del gruppo ti accompagnano con l'affetto e la preghiera in questo tuo ultimo viaggio verso il Paradiso di Cantore.*

Barbianello



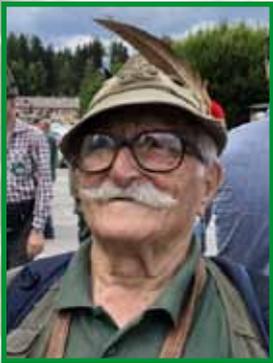
L'Alpino, Capogruppo di Barbianello, **Aldo Pasotti**, classe 1948 è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari e dei suoi alpini, il 12 agosto. Dopo aver fatto il CAR a Cuneo ha prestato il suo servizio militare presso la Brigata Alpina Orobica - Cp. Genio Pionieri, a Merano. È stato congedato l'11 maggio 1969.

Gli alpini di Barbianello ti accompagnano con il loro affetto, la loro stima ed il loro ricordo in questo tuo ultimo viaggio verso il Paradiso di Cantore.

Rivanazzano

L'Alpino **Giuseppe Bellinzona**, classe 1942 è andato avanti l'11 aprile. Probabilmente il COVID ha dato il colpo di grazia ad un fisico già provato da altre patologie. Ha fatto il servizio militare presso la Brigata Alpina Orobica - 5° Rgt. Alpini - Btg. Edolo a Merano. *L'affetto dei tuoi amici del gruppo ti accompagnano in questa tua ultima marcia verso le montagne del Paradiso di Cantore.*

Casteggio



L'Alpino **Giovanni Poggi**, classe 1932. Il **Nani** come lo chiamavamo tutti, alle ore 20 di sabato 7 novembre ha smesso di lottare ed è stato trascinato verso il Paradiso di Cantore da questo morbo subdolo ed implacabile, lasciando attoniti gli amici alpini sulla terra. Tante volte ci ha intrattenuti suonando con la sua armonica a bocca e cantando la canzone che gli piaceva tanto "Amici miei".

Giovanni Poggi, sempre presente a tutte le manifestazioni è stato una colonna portante della Sezione come consigliere sezionale e del Gruppo di Casteggio di cui è stato socio fondatore e più volte capogruppo.

Ancora lo scorso anno, nonostante l'età ha rappresentato la Sezione nei pellegrinaggi al Pasubio e sull'Ortigara. *Lascia nei cuori dei tanti alpini che gli hanno voluto bene un vuoto incolmabile.*



L'Alpino **Antonio Zani**, classe 1936 alle ore 19.30 circa di sabato 7 novembre ha fatto "zaino a terra" ed è volato verso il Paradiso di Cantore dove lo aspettano i tanti alpini che lo hanno preceduto. La Sezione Alpini Pavia perde un socio che le ha dato tanto: già consigliere sezionale e tra i primi coordinatori dell'Unità di Protezione Civile, socio fondatore del Gruppo Alpini Casteggio e Capo

Gruppo, animatore delle attività in sede e fuori sede come valente cuoco.

Da qualche anno le sue condizioni di salute lo hanno frenato, ma tutte le volte che ha potuto, con sforzo ha partecipato alle nostre attività.

Resterà a lungo il suo ricordo nel cuore e nella mente dei tanti amici che gli hanno voluto bene.

Broni



L'Alpino **Franco Ercole**, classe 1951, è prematuramente andato avanti in data 19 gennaio. Ha prestato servizio militare come artigliere da montagna presso la B. Alp. Tridentina, 6°Rgt. a. mon. - Gruppo Asiago a Monguelfo. *Gli Alpini del gruppo gli sono riconoscenti per l'impegno profuso nelle loro attività e gli augurano di poter vagare sulle montagne del Paradiso di Cantore.*



L'Alpino **Marco Fabio Musselli**, classe 1957, è prematuramente andato avanti il 30 luglio. Ha prestato servizio militare nel Gruppo Art. Mont. Sondrio a Vipiteno. È stato sempre vicino al Gruppo anche come amministratore.

Che la tua ultima marcia, senza l'ingombro del pezzo e la compagnia del mulo ti sia lieve e i tanti alpini che ti hanno preceduto ti accolgano nel Paradiso di Cantore.

L'Alpino, Ten **Mario Andrei**, classe 1933, è andato avanti l'8 settembre. Ha prestato il suo servizio militare come Ufficiale degli alpini presso la Brigata Alpina Orobica - 5° Rgt. Alpini - Btg. Morbegno alla caserma Menini di Vipiteno. È stato sempre molto attaccato al gruppo.

Accompagnato dall'affetto dei tuoi amici del gruppo che la tua ultima marcia verso il Paradiso di Cantore ti sia lieve.



Abbiamo appreso con tristezza della scomparsa del Maresciallo **Sergio Bonessio**, per molti anni maestro della fanfara della Brigata Taurinense.

Con la "sua" fanfara ha partecipato, diverse volte, a manifestazioni nella nostra Sezione, riscuotendo sempre unanimi consensi. Gli Alpini Pavesi che hanno fatto parte della fanfara, e quelli che lo hanno conosciuto, lo ricordano con grande stima e simpatia.



GLI AUGURI DI PADRE RODA

Cari amici Alpini, Aggregati, amici degli Alpini e vostre Famiglie, anche quest'anno desidero fare a tutti noi gli Auguri per le prossime feste Natalizie.

Che Natale sarà? Questa è una domanda che in questi giorni ascolto di più.

L'anno che stiamo per concludere sarà ricordato come l'anno del corona virus, nel quale molti nostri amici e familiari sono andati avanti, tanti Alpini si sono Impegnati nelle opere di volontariato, sacrificando ore alle loro famiglie pur di essere presenti dove c'era bisogno. Pensiamo al grande ospedale da campo della Protezione Civile montato a Bergamo, nei mesi più bui della pandemia, e inaugurato senza tanta pompa magna come siamo abituati noi, parlare poco ma fare fatti.

Voglio qui ricordare, tra tutti coloro che sono andati avanti, il nostro amico e fratello Nanni Poggi. Un vero Alpino che ha vissuto la sua Alpinità con la A maiuscola. Amava essere Alpino, sempre presente in tutte le manifestazioni con la sua piccola cinepresa.

Per lui e per tutti chiediamo come dicono le parole del canto Signore delle Cime "Lascialo andare per le tue montagne".

Carissimi, tra pochi giorni entreremo nell'atmosfera del Natale, sarà senza dubbio un Natale differente dagli altri anni. Ciò che non cambierà sarà la Sua nascita che porterà luce per illuminare il nostro cammino.

La Sua venuta sia anche da sprone per tutti, in particolare per i governanti di tutto il mondo, perché possano promuovere una vera pace in tutto il mondo.

Basta parole, ci vogliono i fatti.

Che tutti noi possiamo prepararci a questa festa di famiglia con tanto amore e con tanta pace nei cuori.



Per voi cari Alpini, aggregati, amici e per tutti i vostri cari desidero un Natale di fraternità e che la Luce della Notte Santa rafforzi in noi quella fede che abbiamo ricevuto dai nostri antenati e che la possiate, come è nostro impegno, trasmettere anche alle generazioni future.

Vostro Padre Giuseppe Roda Alpino ed ex Cappellano.



SOMMARIO

Il saluto del Presidente	pag.1
Assemblea nazionale dei delegati	pag.2
I decorati delle truppe alpine nella Grande Guerra	pag.3
Assemblea sezionale dei delegati	pag.4
La Sezione e il contrasto alla pandemia	pag.5
Intervista al coordinatore dell'unità di Protezione Civile	pag.6
La casa degli Alpini	pag.8
Visita del Ministro della difesa	pag.10
Consegna borse di studio "Pierpaolo Messineo" e spettacolo teatrale	pag.11
Ripristino della leva e il futuro associativo	pag.12
Addio a Nicola Arnaldi Alpino, dalla Francia a Voghera	pag.13
I martiri di Cercivento	pag.14
Ricordare sempre gli amici e gli Alpini andati avanti	pag.16
Incontro con il gruppo Cuornè sezione di Ivrea	pag.17
Dal Ticino all'Isonzo in sella alla bicicletta	pag.18
È tornato a casa il soldato Pietro Venni	pag.19
Onori per un amato Presidente	pag.19
Andati avanti	pag.20
Gli Auguri di Padre Roda	pag.24
Abbeverata muli	pag.24

Continua l'abbeverata Muli: Offerte pervenute dal 1° gennaio al 9 novembre



Ordinante	Beneficiario	Importi
Riporto		€ 11.728,43
Gr. Castelletto di Branduzzo	Notiziario "Alpino pavese"	€ 50,00
Gr. Castelletto di Branduzzo	Sezione	€ 50,00
Carlo Bernini	Fondo "Borsa di studio"	€ 30,00
Maria Ponzoni - Milano	Sezione	€ 100,00
Gruppo Brallo	Notiziario "Alpino pavese"	€ 100,00
Gruppo Mornico	Sezione	€ 50,00
Coro Timallo	Protezione Civile	€ 750,00
Gruppo Voghera	Protezione Civile	€ 500,00
Gruppo Pavia - Certosa	Protezione Civile	€ 500,00
Gruppo Strada Romera	Protezione Civile	€ 50,00
Gruppo Voghera	Sezione	€ 140,40
Situazione al 9 novembre 2020		€ 14.048,83



L'Alpino Pavese - NOTIZIARIO
 Periodico della Sezione di Pavia dell'Associazione Nazionale Alpini
 Direttore responsabile:
Guida Sergio
 Redazione:
Biondi Vittorio, Bolis Aurelio, Cartoni Raffaello, Casarino Giacomo, Gatti Carlo, Villani Mario
 Sito internet:
www.pavia.ana.it
 Indirizzo e-mail:
redazione@alpinipavia.it
 Sede legale:
 viale Sardegna, 52 27100 Pavia
 Stampa:
 Cooperativa Sociale Casa Del Giovane
 Via Folla di Sotto, 19 27100 Pavia
 Iscrizione ROC n. 29545 dell'11 Aprile 2017
 Periodico registrato presso
 Registro Operatori Comunicazione.